Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 14

Artikel: Tecnica delle trasmissioni nel combattimento

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-710767

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il contributo della fantaria nella campagna di Russia

Se in Polonia, in Francia, in Jugoslavia, in Grecia, in modo diverso la decisione era stata sempre cercata e raggiunta con le forze motorizzate e corazzate, nella sterminata Russia, invece, per uno strano apparente paradosso, la fanteria ha ripreso la sua tradizionale dignità di regina delle battaglie. Ciò è dovuto appunto alla vastità degli spazi da conquistare e da assicurare contro eventuali ritorni offensivi. Il motore supera rapidamente le più grandi distanze, ma non riesce a riempirle con ininterrotti cardini di sorveglianza. Il passo delle fanterie colma tutte le lacune e rende definitivo il successo momentaneo ottenuto essenzialmente grazie alla sorpresa. E' come il punto fitto e preciso che il sarto sovrappone alla prima frettolosa imbastitura. In base alle esperienze notevoli dell'attuale conflitto europeo qualcuno si era domandato se la proporzione della fanteria fra le forze armate del Reich non fosse divenuta eccessiva nella guerra moderna. Alla prova, invece, questa imponente massa di fanti fornita d'altronde di armamento leggero e pesante e di servizi logistici che ne aumentano le possibilità di azione autonoma e di spostamento rapido, si è rivelata non soltanto preziosa ma addirittura indispensabile per una campagna di vasto respiro come quella nell'Est.

Il suo incarico è stato e continua ad essere così armoniosamente congegnato con quello delle formazioni motorizzate da costituirne ormai il completamento naturale. Sono le fanterie che aprono la strada ai carri di assalto espugnando le fortificazioni nemiche, conquistando i passaggi dei fiumi, aprendo da per tutto le brecce iniziali. Poi, mentre i reparti corazzati proseguono le loro meteoriche traiettorie nell'interno delle linee nemiche, sono ancora i fanti che spazzano il terreno sui fianchi della linea di frattura così creata, stabiliscono i collegamenti laterali, formano il nuovo fronte.

Sono essi che tolgono all'avversario il tempo di riprendere fiato, di riorganizzarsi, di richiudere le sue file alle spalle delle avanguardie motorizzate tedesche. Sono ancora essi che accorrono, in caso di necessità, in aiuto dei carristi rimasti isolati e partecipano anche direttamente alle battaglie fra mezzi corazzati distruggendo con i loro cannoni di assalto o con bombe a mano, o con cariche di dinamite, i mostri di acciaio messi in linea dai Sovieti.

Nel combattimento di carri armati di Radziekov fu l'appuntato Reiser, appartenente ad una divisione di fanteria che distrusse da solo, come puntatore di un cannone di assalto, 14 blindate nemiche. La stessa divisione aveva già catturato o distrutto fino al 31 luglio 162 carri armati sovietici fra i più pesanti, e preso inoltre 21 cannoni, altrettanti pezzi anticarro e 6254 prigionieri.

La fanteria ha dimostrato più che mai in questa campagna di sapere avanzare speditamente e praticamente senza interruzione per migliaia di chilometri sulle peggiori strade di Europa e fra continui e duri combattimenti. Viene citato il caso di un reggimento di fanteria che è riuscito a insinuarsi profondamente fra le file di unità motorizzate nemiche in ritirata e ad annientare le loro forze di copertura impossessandosi di 64 autocarri e di 10 cannoni.

TECNICA DELLE TRASMISSIONI NEL COMBATTIMENTO

Una delle caratteristiche della battaglia di Russia, secondo i corrispondenti, consiste, nei contrattacchi, nell'eliminazione quasi totale del fattore sorpresa e nella rapidità con la quale si prendono le disposizioni per ripararsi dal pericolo. Questa rapidità, che si osserva nel massimo grado nell'esercito tedesco, deriva dalla coordinazione quasi automatica tra il comando e le unità subordinate, come pure tra le differenti unità d'arma.

Questa coordinazione è dovuta ad un nuovo sistema che si potrebbe anche definire come una nuova arma e che ha assunto un posto preponderante sui campi di battaglia nella guerra odierna: la radio.

La radio si trova ormai in ogni scaglione di truppa combattente. Sono gli Stati Maggiori prima di ogni altra truppa che posseggono uno o più carri-radio che li collegano allo Stato Maggiore del Comando superiore, agli Stati Maggiori vicini ed ai principali scaglioni subordinati.

Nell'aria, è la radio del velivolo di cooperazione che annuncia al comando ogni modifica di situazione che comporti una nuova decisione.

Nei combattimenti terrestri un subordinato può immediatamente prevenire, grazie alla propria radio, il suo diretto superiore di tutte le difficoltà che incontra e di tutti i fatti importanti che osserva. Ogni battaglione di fanteria — e qualche volta persino una semplice compagnia — possiede un apparecchio trasmittente.

Notiamo che, oltre al sostegno materiale già assicurato al combattente, si aggiunge l'appoggio morale di sapere che il suo superiore non ignora nulla della situazione in cui si trova e che udirà i suoi richiami.

La radio è un apparecchio indispensabile alle grandi formazioni aeree, perchè regola le loro evoluzioni ed i rapporti con i comandi a terra.

Essa è divenuta anche l'apparecchio preferito dell'artiglieria, che si vede così sbarrazzata dalla sua vecchia rete di fili imgombranti e fragili. Una stazione portatile di T.S.F. permette ora al comandante di una batteria di precedere da lontano i suoi pezzi per dirigerne il tiro. Essa dà modo all'ufficiale di collegamento di una unità di fanteria di segnalare in ogni momento la posizione e di ottenere eventualmente un sostegno di fuoco efficace.

Con la scoperta della radio un nuovo combattente è venuto ad aggiungersi agli altri: il radiotelegrafista. Ma la sua missione è una delle più importanti, e per ben condurla a termine deve giungere ad una abilità impeccabile e ad una devozione a tutta prova.

In semplice guasto di cinque minuti corrisponde ad un avanzamento di tre o quattro chilometri realizzato dalle truppe blindate nemiche. Quante volte, sotto il bombardamento di velivoli avversari, la colonna dei carri si arresta sulla strada ed i militi si mettono al coperto mentre un solo uomo resta al suo posto: il radiotelefonista, che ad ogni costo, anche a quello della vita, vuole trasmette il suo messaggio! . . .

Cosa sono le Sezioni B?

Contro l'artiglieria russa i tedeschi hanno portato in Crimea le Sezioni B.

Che cosa sono le sezioni B?

Le Sezioni B non sono un segreto, neppure una novità, poichè apparvero già nell'altra guerra. Ognuna di esse è costituita da reparti impiegati in guerra per scoprire l'artiglieria nemica. È una spia del cannone. Le studiate mimetizzazioni, fatte con frasche, tele, reti, coi colori dei campi e degli alberi, con le macchie di sole, con paglia, con tappeti di finti prati, con tutte le cose che imitano la natura, spesso riescono a nascondere i pezzi sul campo di battaglia sia all'osservazione aerea, sia ai cannocchiali ricercatori che frugano il terreno dagli osservatorii.

Talvolta per ore intere nel combattimento, si subiscono i colpi di batterie avversarie senza poter scoprire dove esse siano celate, per batterle con tiri di controbatteria e ridurle al silenzio.